

PETRA, IL NUOVO PROGETTO SKY ORIGINAL PRODOTTO DA CATTLEYA E BARTLEBYFILM, DEBUTTERÀ A SETTEMBRE SU SKY CINEMA. È AMBIENTATA A GENOVA, UNA DELLE NOSTRE CITTÀ PIÙ BELLE, PROFONDAMENTE VALORIZZATA, ANCHE GRAZIE AL LAVORO DI GENOVA LIGURIA FILM COMMISSION. **DI MAURIZIO ERMISINO**

PETRA, BELLISSIMA COME GENOVA



Il primo sguardo ufficiale a *Petra*, il nuovo progetto Sky Original prodotto da Cattleya - parte di ITV Studios - in associazione con Bartlebyfilm, pronto a debuttare a settembre su Sky Cinema, lascia senza fiato. Il trailer di *Petra* inizia con una panoramica dall'alto su Genova e il suo mare, e un'inquadratura sul Porto Vecchio ammantato di luce dorata. E ancora, i portici del centro e la sopraelevata. Genova, una delle nostre città più belle, nella produzione di Cattleya è valorizzata come non mai, grazie anche al lavoro di Genova Liguria Film Commission. In scena ci sono i luoghi più caratteristici del capoluogo ligure, ma anche spazi meno noti e suggestivi, che entrano alla perfezione nel racconto.

Petra è composta da quattro storie gialle al femminile ispirate alla detective di Barcellona più famosa al mondo, il personaggio creato dalla penna di Alicia Giménez-Bartlett e apparso per la prima volta in Spa-



Paola Cortellesi, per la seconda volta in un cast diretto da Maria Sole Tognazzi, veste i panni della protagonista di *Petra*, un'ispettrice della Polizia di Genova incaricata di risolvere diversi casi di violenza e omicidio.

gna nel romanzo *Riti di morte* (1996), pubblicato in Italia nel 2002 da Sellerio. Nella produzione Sky Original è Paola Cortellesi a prestare il volto a Petra Delicato, un'ispettrice della mobile di Genova, che dall'archivio si ritrova catapultata in prima linea a risolvere dei casi di omicidio e di violenza, assieme al viceispettore Antonio Monte (Andrea Pennacchi). *Petra* è diretta da Maria Sole Tognazzi, per la prima volta im-

pegnata in una produzione per la Tv, che torna a dirigere Paola Cortellesi dopo *Passato prossimo* (2003). La serie è scritta da Giulia Calenda, Furio Andreotti e Ilaria Macchia. Una sceneggiatura è firmata anche da Enrico Audenino. A Genova le riprese si sono svolte con il supporto di Genova Liguria Film Commission. Ne abbiamo parlato con Cristina Bolla, Presidente della Film Commission, e con Arianna De Chiara, Pro-

dottrice delegata di *Petra*, e Michele Ottaggio, Direttore di produzione, per Cattleya.

SE DA BARCELLONA SI ARRIVA A GENOVA

Se la produzione di *Petra* è stata un viaggio affascinante, lo è già il primo 'viaggio nel viaggio' che ha dato il via a tutto. La scelta di ambientare le storie di Petra, nata nella Barcellona di Alicia Giménez-Bartlett, a Genova, una città di mare in qualche modo legata a Barcellona, ma con una sua spiccata personalità, è molto interessante. "Dopo aver incontrato Alicia Giménez-Bartlett e ottenuto i diritti di questi libri di cui ci eravamo innamorati, la prima domanda che ci siamo fatti è stata: l'ambientazione quale sarà?", ricorda Arianna De Chiara. "Sapevamo che il lavoro da fare sarebbe stato quello di un'attualizzazione: Alicia ha iniziato a scrivere questi libri negli anni Novanta, ed eravamo consapevoli che avremmo voluto spostare nel tempo i racconti, ma con la sicurezza di un personaggio moderno che avrebbe potuto mantenere la sua indole, il suo carattere, la sua storia". Ma Barcellona è un vero e proprio personaggio nei romanzi. "Petra e Firmin, che nella nostra serie è diventato Antonio, si muovono e vivono la città, e hanno i loro luoghi, che raccontano loro due, il loro rapporto", ci spiega Arianna De Chiara. "E che, nei lettori appassionati dei romanzi, hanno creato un immaginario". "Barcellona ha una forte identità, un suo carattere", continua. "Abbiamo iniziato a pensare a una

città: volevamo mantenere il mare, non perché i racconti fossero così legati a esso, ma perché questo mare è sempre presente. Siamo arrivati a Genova in maniera semplice, pensando a una città che avesse una stratificazione geografica simile a quella di Barcellona, dal mare verso l'alto, ma anche sociale. Nonostante i lavori che sono stati fatti dalle Olimpiadi in poi, Barcellona mantiene i suoi quartieri popolari, i quartieri borghesi e ha una zona portuale. È difficile trovare tutto questo in Italia, e solo Genova conteneva in sé tutta questa molteplicità". E questa sensazione è stata confermata subito dai primi sopralluoghi. "Abbiamo avuto questa intuizione e sono andata a verificarlo", ci racconta Arianna De Chiara. "Sono partita insieme agli sceneggiatori prima dell'inizio della scrittura, e siamo stati tre giorni a Genova. A ogni spazio che visitavamo avevamo conferma che la scelta fosse stata quella giusta, soprattutto per la qualità dei luoghi, che diventavano essi stessi fonte di racconto. In qualche modo riuscivamo a ritrovare i discorsi e gli sguardi che avrebbero dovuto avere i nostri protagonisti. Ogni romanzo posa lo sguardo su un mondo, una parte della città, e a Genova vedevamo quei vari mondi possibili".

L'APPORTO DELLA FILM COMMISSION

Genova Liguria Film Commission è entrata così in scena dando subito tutto il supporto migliore per realizzare il progetto. "Abbiamo avuto i primi rapporti con Cattleya più di due anni fa, quando è venuta in Liguria a fare i sopralluoghi", ci racconta Cristina Bolla. "Abbiamo presentato tutte le istituzioni del territorio, che hanno assolutamente appoggiato l'arrivo in Liguria di una fiction così importante. Abbiamo lavorato insieme per mettere in moto le buone pratiche necessarie perché si facesse a Genova e si facesse bene, con il supporto adeguato

da un punto di vista della logistica e dell'accoglienza. La fiction è piaciuta molto ai genovesi, che hanno amato questa idea. Siamo conosciuti per la nostra privacy, e infatti tutti hanno lasciato girare senza essere invadenti. Nonostante la città sapesse benissimo che regista e attori fossero importanti".

PETRA È COME GENOVA

E a Genova il personaggio di Petra ha dimostrato di vivere benissimo, come se fosse sempre stato in questa città. "Per quanto riguarda il personaggio di Petra, ricordo che la scrittrice Alicia Giménez-Bartlett mi disse: 'Petra sembra scritta per Genova, perché è una città che è co-

me Petra, sembra dura, ma in fondo è morbida al suo interno"', ricorda con piacere Cristina Bolla. "Mi è piaciuto molto questo accostamento". "È uno di quei casi in cui hai un'intuizione ma non sai esattamente dove ti porterà e quanto possa essere calzante", riflette Arianna De Chiara. "Nel tempo gli sceneggiatori hanno realizzato, stando lì, girando, quanto la città fosse un luogo che calzava a meraviglia col personaggio. Petra si è trasferita da poco a Genova, viene da Roma, e la domanda che ci siamo posti è per quale motivo fosse lì, al di là dell'appartenenza alla polizia. E la scoperta di quella città è stata la risposta. Infatti in sceneg-

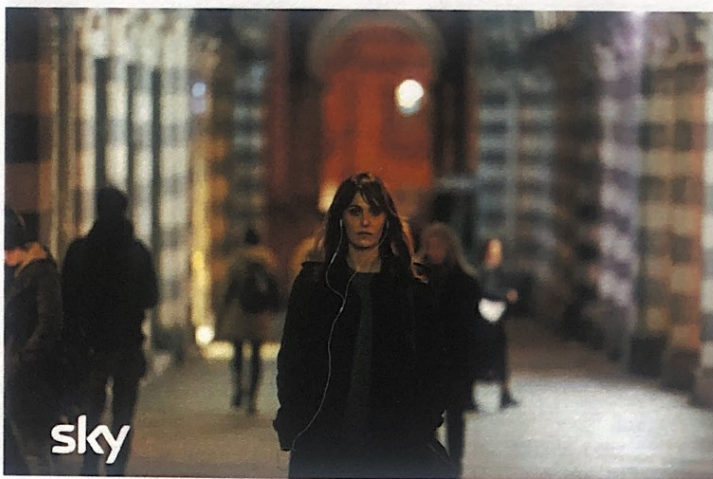
giatura è stato inserito uno scambio tra Petra e il suo secondo ex marito, in cui lei dichiara che vuole restare lì. E lui risponde che questa città le assomiglia".

LE LOCATION: UN ASPETTO DIVERSO DELLA STESSA VISIONE

Con una sceneggiatura scritta già pensando a Genova, il lavoro sulle location è stato molto affascinante. Per Michele Ottaggio, il Direttore di produzione, è stato un lavoro molto speciale. "Io sono genovese di nascita, per me è stato un ritorno con occhi diversi alla città dove sono nato", ci ha raccontato. Genova ha un centro storico me-



Sopra, a partire dall'alto: Andrea Pennacchi (nei panni del viceispettore Antonio Monte) e Paola Cortellesi in una scena di 'Petra'; Maria Sole Tognazzi, la regista.



dioevale come tante città italiane, ma i vari livelli di costruzione, il mare che in ogni momento spunta da un vicolo o da una strada e le montagne da dietro che stringono la città la rendono unica. E quindi ha una declinazione quasi obbligata e molto atipica rispetto ad altre città. È una città di porto, che ha una sua impronta particolare. Quando abbiamo fatto i primi sopralluoghi abbiamo subito visto che la città ha un suo gusto, una sua caratteristica forte, che sarebbe stato impossibile nascondere. Il bello è stato cercare di privilegiare quelli che erano sguardi della memoria, insieme ad altri nuovi, per trovare uno sguardo cinematografico in grado di raccontare questa città”.

E l'impresa è riuscita. Genova, probabilmente, non è mai stata raccontata così sullo schermo prima d'ora. "L'esplorazione di Genova si è svolta per cerchi concentrici: siamo partiti dal centro medievale, allargandoci un po' alla volta, per andare a scoprire come la città sia stratificata sia a livello verticale sia a livello orizzontale. Da Levante a Ponente i quartieri sono fortemente caratterizzati, ed è stato molto divertente riuscire a dare una connotazione geografica che fosse anche sociologica. Spostandoci si arrivava a vedere come sui monti ci fossero antichi villaggi di abitazioni pic-

cole, e anche grossi palazzoni di edilizia popolare anni Sessanta e Settanta. E l'affaccio è diverso ma sempre uguale: tutti hanno la stessa vista sul mare che segue la costa della città, anche se hanno estrazioni sociali differenti. Ogni volta si riusciva a trovare un aspetto diverso della stessa visione”.

IL PALASPORT ALLA FIERA DI GENOVA

Ma una serie Tv vive spesso anche in luoghi meno noti, dei 'non luoghi' in grado di diventare i teatri giusti per i momenti di maggiore tensione. Una delle scene clou di *Petra* si svolge proprio in uno di questi. "È il Palasport, all'interno della Fiera di Genova: è un monumento nazionale, l'abbiamo solo noi", ci rivela Cristina Bolla. "È assolutamente riconoscibile e ha una struttura particolare, è stata una scelta artistica molto forte e molto riuscita". "Ricordo che da bambino era la sede del Salone del mare, poi è stato abbandonato", ci racconta il Direttore di produzione. "È stata una delle cose che abbiamo visitato per prime. Ci servivano questo tipo di spazi, ci è venuta questa idea, e c'è stato un grosso intervento della Genova Liguria Film Commission per entrare in un posto che, per il fatto stesso di essere abbandonato, non era così facile. Non dimentico che siamo

arrivati a girare *Petra* poco dopo il crollo del Ponte Morandi, la viabilità aveva una serie di difficoltà. Abbiamo avuto un grande sostegno da parte della Polizia Municipale”.

“Sono state scelte delle location che valorizzano quelle che sono particolarità che abbiamo solo noi, si riconosce fortemente Genova”, commenta la Presidente della Film Commission. “Conosco bene la nostra città, anche alcune location che possono essere inconsuete, non allettanti ai più, ma sono scenograficamente molto efficaci. Alcune scelte hanno reso al massimo, anche strutture che per l'occhio inesperto non possono sembrare adatte sono location interessanti. La regia evidenzia una città con le sue caratteristiche e i suoi colori. Dal punto di vista registico Genova è stata valorizzata al massimo: verità, riconoscibile”.

UNA SERIE TUTTA AL FEMMINILE

Se il ritratto di *Petra* è riuscito è anche merito di una sensibilità tutta al femminile che caratterizza la produzione. “C'è un insieme di personaggi forti, la protagonista, sia in termini letterari sia per l'attrice che la impersona, la regia, la scrittrice, che è una donna”, commenta Cristina Bolla. “Tutto questo si vede molto: la fiction è permeata da questa sensibilità”.

Petra, adattamento cinematografico delle storie create da Alicia Giménez Bartlett, vanta un cast tutto al femminile, dalla regista, Maria Sole Tognazzi, alla protagonista, Paola Cortellesi, a Giulia Calenda e Ilaria Macchia che con Furio Andreotti compongono il team degli sceneggiatori.

“C'è una componente femminile anche nel trio sceneggiatura molto forte”, aggiunge Arianna De Chiara. “È avvenuto tutto in maniera naturale: Giulia Calenda, Furio Andreotti e Ilaria Macchia sono tutti fan dei romanzi”, ci spiega la Delegata di Produzione. “Paola Cortellesi ha fatto un grande lavoro sul personaggio, che è molto lontano da lei”, continua. “C'è una Paola inedita, spigolosa, tagliente”. Ma *Petra* non è affatto lontana dalla regista. “Maria Sole Tognazzi è la regista più vicina a *Petra*”, ci spiega Arianna De Chiara. “Quando le abbiamo proposto il progetto ha sentito l'occasione per portare quelli che sono i suoi racconti al femminile, come *Viaggio sola*. Maria Sole contiene due anime, una più ironica e l'altra dalla grande profondità di sguardo. E poi c'è l'aspetto noir”.

PETRA AL DIGITAL FICTION FESTIVAL

“Abbiamo valorizzato *Petra* in occasione del Digital Fiction Festival, andato in scena dal 2 agosto, abbiamo consegnato un premio, ritirato da Maria Sole Tognazzi e Arianna De Chiara di *Cattleya*”, ci ha raccontato Cristina Bolla. “Per noi è un modo di premiare la fiction e soprattutto il legame con Genova. Il Digital Fiction Festival nasce per valorizzare il brand lanciato l'anno scorso, 'Liguria terra da fiction'. Ventuno anni fa noi giravamo *Vento di ponente*, la fiction che ha lanciato la serialità d'Italia. E ora la Liguria è diventata terra da fiction: molte produzioni verranno girate qui, e abbiamo assegnato il premio a chi per primo ha investito nella nostra città”.

di questa emergenza globale per trovare risorse e idee capaci di far ripartire settori cruciali per la nostra economia, uno fra tutti quello turistico. Grazie alla Genova-Liguria Film Commission in questi anni abbiamo realizzato grandi progetti che hanno fatto conoscere la Liguria al mondo attraverso grandi e piccole produzioni audiovisive. L'impegno della giunta per il comparto in questi anni è stato notevole, considerato che per la prima volta sono stati destinati al settore 3,3 milioni di euro di fondi Por Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), che hanno permesso di finanziare 81 progetti cinematografici, producendo investimenti sul territorio per oltre 9,6 milioni di euro. Bandi che hanno saputo valorizzare il ruolo della Fondazione Genova-Liguria Film Commission, che ha come obiettivo primario proprio quello di attirare investimenti produttivi nel settore della produzione audiovisiva (pubblicitaria, televisiva e cinematografica), per creare occupazione e per stimolare la nascita e la crescita di imprese di servizi locali. Grazie all'impegno appassionato di Cristina Bolla e del suo team, Film Commission garantisce alle società di produzione servizi gratuiti in tutte le fasi del lavoro, da quella di scrittura a quella di preparazione e di pre produzione, con assistenza nei sopralluoghi e ricerca di materiale fotografico relativo alle location – siano esse pubbliche o private –, a quella di collegamento con le professionalità tecniche locali e ai servizi alla produzione. L'importante lavoro di queste professionalità ci motiva ancor di più a continuare sulla strada tracciata da questa amministrazione, andando a rafforzare il settore già dalla prossima programmazione finanziaria". Ma l'impegno di Genova Liguria Film Commission non si ferma qui: "Abbiamo istituito da subito una newsletter dedicata a questo periodo e abbiamo aperto il Tavolo Permanente dell'Audio-



Sopra, Villa Bombrini, il Polo di Produzioni Audiovisive di Cornigliano, sede di GLFC. A sinistra, Alicia Giménez Bartlett, Cristina Bolla e Paola Cortellesi durante la conferenza stampa di presentazione della fiction 'Petra' a Boccadasse, Genova.

visivo Ligure, con tutti i rappresentanti delle varie categorie. Il tavolo ha la funzione di stabilire le necessità e lo stato dell'arte di questa professione. Ovviamente anche questo è realizzato tutto via Skype. È importantissimo, perché abbiamo gestito subito la comunicazione con le imprese, grazie alla newsletter. E poi perché stiamo cercando insieme a loro il modo migliore per aiutarle". "La Regione Liguria è molto presente con finanziamenti e agevolazioni", continua la Presidente. "In questo momento stiamo valutando il dopo. Che cosa fare? Ci chiedono di realizzare delle iniziative che noi avevamo già previsto, all'interno dei nostri eventi, dei momenti B2B tra domanda e offerta dell'audiovisivo. Avendoli già previsti partiamo con anticipo, diamo loro uno strumento che avevamo già pensato. Ci chiedono incontri con gli operatori. Ed è anche la nostra finalità, per creare coproduzioni e nuovi network. È un

momento in cui dobbiamo spingere sull'acceleratore per realizzare questo aspetto".

UN CARTONE ANIMATO GENOVESE PER SPIEGARE LA PANDEMIA AI BAMBINI

A proposito di Covid-19, da Genova arrivano anche delle belle notizie. Come quella che un gruppo di professionisti – illustratori, operatori, doppiatori, grafici – del Polo di Produzioni Audiovisive di Cornigliano, che ha sede a Villa Bombrini, legato a GLFC, in collaborazione con la Protezione Civile e i distretti Lions, ha creato un cartone animato per spiegare ai bambini più piccoli cosa sta succedendo attorno a loro e come possono proteggersi dal coronavirus. Protagonista è Martina, una bimba che, insieme a un leone di peluche, e con l'aiuto di supereroi in camice e mascherina, riuscirà a combattere e sconfiggere un terribile virus che arriva dallo spazio. "È un

progetto importante perché ha coinvolto doppiatori, grafici, illustratori, in un lavoro d'équipe delle nostre imprese, fatto in pochissimo tempo", commenta Cristina Bolla. "È stato uno dei primi a uscire per sensibilizzare i bambini a livello nazionale. È stata una produzione fatta in "cattività", perché gran parte delle nostre imprese stanno lavorando in smart working. Il nostro PACC è comunque aperto", precisa la Presidente. "Alcune realtà stanno lavorando in sede: ci sono case di produzione che stanno producendo programmi. Il loro lavoro va avanti, garantito in sicurezza grazie al protocollo che abbiamo redatto con il nostro esperto per garantire questo aspetto. Non ci sono assembramenti: le aziende stanno lavorando al minimo, in pochi sono in sede e la maggior parte sta a casa. La cosa sta funzionando: anche noi siamo operativi al cento per cento in smart working, e stiamo lavorando più di prima, grazie a Skype e Zoom. Fortunatamente ci sono questi servizi che ci agevolano la vita e stiamo facendo anche riunioni con dodici persone contemporaneamente in modo veloce e proficuo".